

8.3 Protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri - Allegato 3)

- Premesso che la normativa vigente in materia di obbligo scolastico (art. 68 della legge 17 maggio 1999, n.144 e dell'art.2 della legge n.53/2003 e art.1 del D.L.gs. 15 aprile 2005 n.76) detta norme in merito al diritto-dovere all'istruzione e alla formazione per tutti i minori presenti sul territorio nazionale, indipendentemente dalla loro condizione di straniero e dalla regolarità della loro posizione (art 38 del D.L.gs. 25 luglio 1998 n.286 e art 45 del D.P.R. n. 349/99);

- il Testo Unico sull'Immigrazione all'art.38 commi 3,4 e 5 prevede quanto segue:

comma 3: la comunità scolastica accoglie le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del iniziative rispetto reciproco, dello scambio tra le culture e della tolleranza; a tal fine promuove e favorisce volte all'accoglienza, alla tutela della cultura e della lingua d'origine e alla realizzazione di attività e le attività di cui al comma 3 sono realizzate sulla base di una rilevazione dei bisogni locali e di una programmazione territoriale integrata, anche in convenzione con le associazioni degli stranieri, con le rappresentanze diplomatiche o consolari dei Paesi di appartenenza e con le organizzazioni di volontariato;

comma 5: le istituzioni scolastiche, nel quadro di una programmazione territoriale degli interventi, anche sulla base delle convenzioni con le regioni e gli enti locali, promuovano iniziative comuni a favore dei minori e degli adulti stranieri.

- Le "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" elaborate nel marzo 2006 e nel febbraio 2014 dal Ministero dell'Istruzione sottolineano come sia necessario promuovere l'educazione interculturale come sfondo da cui prende avvio la specificità di percorsi formativi rivolti ad alunni stranieri, nel contesto di attività che devono connotare l'azione educativa nei confronti di tutti;

- la Regione Toscana

- con la legge n. 32 del 26 luglio 2002, modificata dalla legge n. 5 del 3 gennaio 2005, disciplina gli interventi che la Regione promuove per lo sviluppo dell'educazione, dell'istruzione, dell'orientamento, della formazione professionale e dell'occupazione, al fine di costruire un sistema regionale integrato che garantisca la piena realizzazione della libertà individuale e dell'integrazione sociale, nonché il diritto all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita quale fondamento necessario per il diritto allo studio e il diritto al lavoro;
 - con il DGR n. 979 del 24 novembre 2008 ha delineato il sistema toscano di attuazione dell'obbligo di istruzione. Tale modello rafforza il ruolo di servizio di orientamento nella scuola secondaria di I e II grado;
 - con la legge n. 41 del 24 febbraio 2005 art. 56 lettera a) definisce l'attivazione di percorsi integrati di inserimento sociale, scolastico e lavorativo, favorendo la comunicazione interculturale;
 - in data 8 giugno 2009 ha approvato la legge regionale n. 29 nella quale stabilisce, all'art. 41, che la Regione stessa promuove intese con l'ufficio scolastico regionale e con gli enti locali per perseguire obiettivi di massimo rilievo.
 - considerando che gli alunni stranieri o di madre lingua non italiana si devono confrontare con due diverse strumentalità linguistiche:
 1. una lingua necessaria per esprimere i bisogni della vita quotidiana;
 2. una lingua per lo studio teorico che è quindi una lingua specifica per ogni disciplina e che la lingua per la sopravvivenza può essere appresa in un periodo che va da pochi mesi ad un anno, per la lingua dello studio teorico possono essere necessari più anni;
- Il Collegio dei Docenti, per applicare la normativa e per attuare procedure d'inserimento coerenti ed efficaci, delibera il seguente protocollo che:
- contiene criteri ed indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli AS nelle classi;
 - progetta modalità e fasi di accoglienza;

- costituisce una Commissione Accoglienza Alunni Stranieri, formata dal Dirigente Scolastico, il docente referente del progetto, un docente di Italiano esperto nell'insegnamento di Italiano come L2 che somministra i test d'ingresso ed un eventuale mediatore culturale. La Commissione si riunisce in casi di nuovi inserimenti per presentare nuovi percorsi o di difficoltosi inserimenti pregressi per proporre un eventuale ri-orientamento;
- attiva corsi di Italiano L2 come lingua per l'alfabetizzazione di base e per la conoscenza della lingua specifica necessaria allo studio delle singole discipline;
- definisce il ruolo dei docenti nella programmazione di attività tese a facilitare l'apprendimento della lingua italiana.

I FASE

All'atto dell'iscrizione il personale di segreteria consegna ai genitori la modulistica necessaria e il materiale informativo sul nostro istituto; viene richiesta una autocertificazione riguardanti i dati anagrafici, informazioni sulla scuola, la classe frequentata nel Paese di provenienza ed il curriculum svolto, eventuali vaccinazioni sanitarie. La segreteria stabilisce inoltre un colloquio tra i genitori, il nuovo alunno ed il docente referente del progetto che fornisce informazioni sul funzionamento dell'istituto e raccoglie informazioni sulla storia pregressa e la formazione scolastica e linguistica dell'alunno eventualmente anche somministrando test di ingresso (scheda di conoscenza grammaticale, comprensione scritta, produzione scritta, produzione orale etc.). Tali dati vengono trascritti nella scheda di rilevazione della situazione iniziale riferita alle conoscenze linguistiche di Italiano come L2. La scheda fornisce importanti indicazioni per la scelta della classe di inserimento, che viene effettuata dalla commissione. I dati sono poi trasmessi al Coordinatore di Classe che ne rende edotti i membri del Consiglio di Classe, anche attraverso un'eventuale convocazione del Consiglio stesso. Si fa presente che, come da C.M. 2/2010, ribadito nelle *Linee guida* febbraio 2014, il numero degli alunni con cittadinanza non italiana presenti

in ciascuna classe, di norma non potrà superare il 30% del totale degli iscritti, al fine di realizzare una equilibrata distribuzione degli allievi.

II FASE

L'art. 45 del DPR n. 349/1999 stabilisce che i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengano iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica. Il Collegio dei Docenti delega la commissione a derogare da tale disposizione tenendo conto:

- del curriculum seguito dall'alunno nella scuola del paese di provenienza;
- delle competenze, abilità, conoscenze accertate nell'alunno durante il colloquio di prima accoglienza, dalla scheda di rilevazione iniziale e dai test di ingresso.

L'inserimento dovrà essere tempestivo ed essere accompagnato dall'attivazione di laboratori linguistici e da percorsi di facilitazione nelle singole discipline per favorire l'integrazione dell'alunno ed evitare l'insuccesso e la dispersione scolastica.

III FASE

Il Coordinatore e tutto il Consiglio di Classe hanno un ruolo fondamentale nell'accoglienza, nella programmazione delle varie fasi dell'intervento e nella valutazione dei processi di apprendimento.

In particolare il Consiglio di Classe:

- favorisce l'inserimento nella classe con attività programmate allo scopo;
- utilizza metodologie e strumenti che favoriscono la collaborazione fra studenti;
- individua modalità di semplificazione e facilitazione linguistica per ogni materia e determina i tempi;

- elabora una programmazione individualizzata nei contenuti e nei tempi con obiettivi precisi e coerenti con la situazione di partenza, i contenuti minimi essenziali, modalità di verifica e criteri di valutazione;
- rimodula gli obiettivi e le strategie durante l'anno scolastico;
- effettua la valutazione sommativa finale.

Svolgimento dei corsi

Dopo la valutazione delle conoscenze linguistiche si svolgono i corsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico che iniziano di norma nel mese di ottobre in orario extracurricolare. Gli interventi sono individualizzati e prevedono schede di recupero grammaticali e sintattiche, testi di lettura, dialoghi su situazioni di vita quotidiana, etc.

Valutazione

Premesso che i minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo di istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani, la scuola favorisce un adattamento dei programmi per i singoli alunni, garantendo agli studenti non italiani una valutazione che tiene conto, per quanto possibile:

- della loro storia scolastica precedente;
- degli esiti raggiunti;
- delle caratteristiche delle scuole frequentate;
- delle abilità e competenze essenziali acquisite

(Linee guida per l'integrazione e l'accoglienza degli alunni stranieri, febbraio 2014)

Il Consiglio di Classe, per alunni appena arrivati dall'estero e quindi in particolare situazione di svantaggio nella conoscenza ed uso della lingua italiana, potrà prevedere uno specifico piano didattico personalizzato come previsto dalla normativa vigente:

- permettendo la temporanea sospensione dal curriculum delle materie che prevedono un linguaggio tecnico e/o discorsivo (scienze, storia, latino, filosofia, chimica, fisica) che, in quel periodo di tempo, non verranno valutate;
- valutando le attività pratiche (educazione fisica, disegno);
- riducendo i contenuti dei curricoli;
- valutando se stabilire il raggiungimento degli obiettivi minimi al termine del I biennio o, nel caso di inserimento in una classe del triennio, al termine del II biennio.

Le attività svolte nel corso di alfabetizzazione/consolidamento linguistico concorreranno alla valutazione di italiano fatta dal docente curricolare.

Se alla fine del I periodo scolastico le competenze linguistiche saranno sufficientemente adeguate si potranno affrontare i contenuti delle singole discipline ed i docenti dovranno selezionare e semplificare le conoscenze minime fondamentali così che l'alunno possa raggiungere gli obiettivi minimi previsti nel Percorso educativo personalizzato.

La valutazione sommativa terrà conto dell'impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento, e l'effettivo raggiungimento degli obiettivi proposti sia nelle ore curricolari che nei corsi di lingua italiana.

